

RASSEGNA STAMPA

del

21/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-01-2013 al 21-01-2013

21-01-2013 Asca	
Campania: Cosenza, sollecito governo per rimborsi emergenza neve 2012	1
21-01-2013 Asca	
Vibo V./Maltempo: tecnici Provincia al lavoro per ripristino strade	2
19-01-2013 Campanianotizie	
Terremoti: serie di scosse al largo della Sicilia orientale	3
19-01-2013 Campanianotizie	
Neve e freddo al nord, temporali in arrivo al sud	4
20-01-2013 Campanianotizie	
Si stacca valanga nel Bellunese, travolti 3 alpinisti: un morto	5
19-01-2013 La Citta'di Salerno	
vietri, replica alla provincia non risponde al nostro fax	6
19-01-2013 La Citta'di Salerno	
frana sui binari stop ai treni per potenza	7
20-01-2013 La Citta'di Salerno	
frana un costone roccioso chiusa la provinciale 430	8
20-01-2013 La Citta'di Salerno	
ora il fiume sele fa paura: aiutateci	9
20-01-2013 La Citta'di Salerno	
rifiuti e scempi ambientali fratte ferma a 25 anni fa	10
20-01-2013 La Citta'di Salerno	
viabilit�	11
19-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)	
Rifiuti, per la fuga dal Cub Romano invita a «vigilare»	12
20-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)	
Allarme a Brindisi, il carbone in mare: fermato nastro trasportatore dell'Enel	13
20-01-2013 Gazzetta del Sud.it	
Frana in centro storico l'appello del sindaco	14
20-01-2013 Giornale di Puglia.com	
In arrivo forti venti su Puglia	15
19-01-2013 Il Mattino (Avellino)	
Provate a inserire in un motore di ricerca, sul web, la parola Ofantina. Lo schermo del computer vi ...	16
20-01-2013 Il Mattino (Avellino)	
Tonino Izzo Montoro Superiore. Sar� soppresso il Comando stazione della Forestale. Con tale ...	17
19-01-2013 Il Mattino (Benevento)	
Celestino Agostinelli Fortore. I Comuni al di sotto dei tremila abitanti devono pensare alla gest...	18
19-01-2013 Il Mattino (Caserta)	
Antonio Pascale Occasionissima: Reggia borbonica, tra le pi� belle d'Europa, con 15 e passa ...	19
19-01-2013 Il Mattino (Nazionale)	
L'Aquila. Non � stato un processo alla scienza , la commissione Grandi rischi t...	20
19-01-2013 Il Mattino (Nazionale)	
A ridere sul terremoto de l'Aquila non fu solo l'imprenditore edile De Vito Piscicelli, ne...	21
20-01-2013 Il Mattino (Nord)	
Anita Capasso Marigliano. Non � stato solo nell'ultimo addio, il povero Sergiu Iari Muc...	22
19-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
Agostino Ingenito Sarno. Abbattimenti di case abusive, la citt� simbolo della frana cancella...	23
19-01-2013 Il Mattino (Salerno)	

Antonio Vuolo Emergenza viabilità nel Cilento. Il maltempo ha messo nuovamente a nudo le co...	24
19-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
Pasquale Sorrentino Prime nevicate di una certa consistenza nel sud della provincia di Salerno. ...	25
19-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
Francesco Faenza Eboli. Crolla il cornicione della chiesa di Sant'Eustachio, più nota c...	26
20-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
Nocera Inferiore Terra di veleni libro e convegno Martedì prossimo alle 16 nella Galle...	27
20-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
AGROPOLI Viabilità e disagi Resterà chiusa al traffico per una frana almeno fino ...	28
19-01-2013 Il Mattino (Sud)	
Anna Coppola Poggiomarino. Saranno due le nuove zone rosse intorno al Vesuvio: una "zona 1&#	29
19-01-2013 Il Mattino (Sud)	
Paura in via Starza dove all'alba di ieri un'auto è stata travolta da una massa di de...	30

Campania: Cosenza, sollecito governo per rimborsi emergenza neve 2012

- ASCA.it

Asca

"Campania: Cosenza, sollecito governo per rimborsi emergenza neve 2012"

Data: **21/01/2013**

Indietro

Campania: Cosenza, sollecito governo per rimborsi emergenza neve 2012

17 Gennaio 2013 - 19:41

(ASCA) - Napoli, 17 gen - Per chiedere a governo il rimborso ai comuni della Campania a fronte dell'emergenza neve del febbraio 2012, l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza ha inviato oggi una lettera al ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, al sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri Antonio Catricala', al capo di Gabinetto e al capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, rispettivamente Vincenzo Fortunato e Italo Volpe.

"Ad oggi - evidenzia Cosenza - non risultano, nonostante gli impegni presi, trasferimenti di risorse dal ministero al dipartimento nazionale di Protezione civile ed alle Regioni.

A un anno di distanza da quella emergenza la situazione e' difficilissima: le amministrazioni comunali e i fornitori reclamano quanto anticipato e tutti minacciano di non fornire ulteriori mezzi nel corso di una eventuale nuova emergenza".

"Come assessore alla Protezione civile della Regione, ritengo che il governo - scrive Edoardo Cosenza - debba rispettare quanto promise a Palazzo Chigi".

dqu/mpd

Vibo V./Maltempo: tecnici Provincia al lavoro per ripristino strade

- ASCA.it

Asca

"Vibo V./Maltempo: tecnici Provincia al lavoro per ripristino strade"

Data: **21/01/2013**

Indietro

Vibo V./Maltempo: tecnici Provincia al lavoro per ripristino strade

19 Gennaio 2013 - 13:18

(ASCA) - Vibo Valentia, 19 gen - Neve, grandine e pioggia hanno causato, lungo le strade della Provincia di Vibo Valentia, frane e smottamenti del terreno, che ha invaso, in alcuni tratti, la carreggiata. Da qui, un'intensa attivita' lavorativa dei tecnici della Provincia - coordinati da Giacomo Consoli, dirigente provinciale alla Viabilita' - per ripristinare la percorribilita' e la sicurezza stradale.

La situazione piu' critica e' stata riscontrata sulla strada provinciale n.77 che da San Costantino Calabro porta a Francica. Lo smottamento del terreno - verificatosi a causa dell'intensa pioggia caduta nella tarda serata di giovedi' scorso - ha provocato una colata detritica che ha bloccato il percorso stradale, a circa 500 metri dal centro abitato di Francica. Sul posto sono, prontamente, intervenuti carabinieri e vigili del fuoco che hanno provveduto ad avvisare i tecnici della Provincia, i quali hanno fatto giungere, immediatamente, sul luogo una squadra di operai con i mezzi meccanici idonei ad avviare i primi lavori di ripristino. Nell'immediatezza e' stata installata la segnaletica e transennata la strada.

La frana - che per fortuna non ha causato nessun incidente automobilistico - secondo i rilievi effettuati dai tecnici provinciali, ha un fronte di 50 metri ed una altezza di 18 metri. Stamattina, al fine di far procedere nel migliore dei modi gli interventi di messa in sicurezza e recupero della viabilita' stradale, si terra' un sopralluogo con i geologi e si interressera' la Protezione civile e l'Autorita' di bacino regionale che, tra l'altro, ha in essere l'aggiornamento del Piano di assetto idrogeologico.

red/mau

Terremoti: serie di scosse al largo della Sicilia orientale**Campanianotizie**

"Terremoti: serie di scosse al largo della Sicilia orientale"

Data: **19/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: serie di scosse al largo della Sicilia orientale

[Pin It](#)

Sabato 19 Gennaio 2013

Serie di scosse in mare, al largo della Sicilia orientale. Almeno quattro quelle registrate nella notte dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, di magnitudo compresa 2.2 e 2.6, a una profondita' tra i 2,7, e i 29,4 chilometri.

Interessato nei primi due casi il distretto sismico del Golfo di Catania; successivamente quello del Mar Ionio. Il primo terremoto e' stato segnalato alle 3; dopo tredici minuti il secondo; mezz'ora dopo il piu' forte. Poi alle 4.35. Nessun danno.

*Neve e freddo al nord, temporali in arrivo al sud***Campanianotizie***"Neve e freddo al nord, temporali in arrivo al sud"*Data: **20/01/2013**

Indietro

Neve e freddo al nord, temporali in arrivo al sud

Pin It

Sabato 19 Gennaio 2013

Il gelo che ha investito mezza Europa non risparmia l'Italia, con temperature in picchiata, neve al nord e piogge su tutta la penisola. A Milano ha cominciato a nevicare nel pomeriggio ed è previsto un'intensificarsi delle precipitazioni: attesi tra i 5 e gli 8 centimetri.

Il Comune e gli organi competenti hanno fatto scattare il piano-neve e 180 camion sono pronti a entrare in azione per le operazioni di salatura ed eventuale lamatura al fine di evitare l'accumulo della neve. Inoltre, è già programmato che i mezzi siano attivi tutta la notte per garantire l'agibilità delle strade. Neve anche in Piemonte, Liguria, in Emilia Romagna tra Parma e Piacenza. Al Centro ha ripreso a nevicare anche in alcune zone appenniniche, come nel comprensorio montano intorno a Fiuggi, in Lazio. Nelle Marche si registra un ferito a causa della gelata di venerdì notte: la strada ghiacciata ha provocato un incidente lungo una strada provinciale nella zona di Pesaro Urbino, dove un uomo è stato investito da un'auto, che ha sbandato e lo ha travolto, ferendolo gravemente. E anche il secondo dei due escursionisti dispersi da giovedì nel comprensorio di Monte Pratello a Rivisondoli, in Abruzzo, è stato trovato morto dopo che ieri era stato rinvenuto il suo compagno. Al sud, basse temperature, specie in Calabria, stretta nella morsa del gelo: in Sila, dove ha smesso di nevicare, si sono registrati -6 gradi nel corso della notte e -4,5 alle ore 12. Anche a quote più basse le temperature registrate in mattinata non crescono di molto: 5 gradi a Cosenza e 2,4 a Catanzaro. Domani, il quadro dovrebbe cambiare e le precipitazioni nevose - in base alle previsioni - dovrebbero lasciare spazio alla pioggia, con un sensibile innalzamento delle temperature. Ma si annunciano fenomeni intensi e il Dipartimento della Protezione civile ha diffuso un'allerta meteo annunciando temporali e rovesci su Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, in estensione al Friuli Venezia Giulia. I fenomeni, che potranno essere accompagnati da vento forte e attività elettrica, interesseranno anche Sardegna e Sicilia. Con l'aumento delle temperature, sale anche il rischio di valanghe, che in alto Adige e sulla Dolomiti salirà da 3 a 4. Al momento non si registrano particolari problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. Ben diversa la situazione in Gran Bretagna e in Francia, che hanno risentito molto più pesantemente dell'ondata di gelo artico ha investito l'Europa centrale. Da due giorni dall'aeroporto londinese di Heathrow si decolla a singhiozzo: oggi sono stati cancellati cento voli, dopo che già ieri ne erano saltati centinaia. La direzione dell'aviazione civile francese ha chiesto alle compagnie aeree di ridurre del 40% il numero di voli programmati per domani sugli scali parigini di Orly e Roissy-Charles de Gaulle, su cui sono attese nuove forti nevicate. E nel Paese si contano 5 morti a causa di incidenti verificatisi nella notte. Ripercussioni anche sulla linea ferroviaria che unisce Inghilterra e Francia con il tunnel sotto la manica: l'Eurostar Canale ha registrato "ritardi" mentre in Irlanda del Nord circa 900 abitazioni restano ancora senza elettricità. La pioggia e i venti molto forti che si abbattuti sul Portogallo hanno causato un morto e due feriti, creando disagi anche nei trasporti stradali e ferroviari e nella distribuzione dell'energia elettrica.

Si stacca valanga nel Bellunese, travolti 3 alpinisti: un morto**Campanianotizie***"Si stacca valanga nel Bellunese, travolti 3 alpinisti: un morto"*Data: **21/01/2013**

Indietro

Si stacca valanga nel Bellunese, travolti 3 alpinisti: un morto

Pin It

Domenica 20 Gennaio 2013

Doveva essere una normale escursione scialpinistica che però, viste le condizioni avverse dell'innevamento, si è trasformata in tragedia. Così un uomo, Luciano Mazzier di 51 anni di Calalzo di Cadore, è morto sepolto da una valanga mentre un suo compagno di 57 anni è ricoverato in gravi condizioni con traumi vari e il femore fratturato.

Illesi, invece, un'altro uomo ed una donna che facevano parte del gruppo. Tutto avviene in pochi attimi in località Casera Razzo, a Vigo di Cadore, quando i quattro sono impegnati in una classica discesa da Sella Campigotto a circa 1.700 metri di quota. I primi due del gruppo, nell'attraversare un canalino per poi scendere verso valle nel bosco, provocano il distacco della valanga e restano intrappolati. Scatta l'allarme e sono gli stessi compagni di escursione ad intervenire per primi ma per il 51enne non c'è nulla da fare. Intanto sul posto arrivano gli uomini del Soccorso alpino con le unità cinofile, i militari della Guardia di finanza, della Forestale e i vigili del fuoco che, peraltro, erano in zona per garantire il servizio di sicurezza ad una gara di sci. I soccorsi sono prestati tempestivamente ma sul luogo, pessima la copertura radio, non funzionano i telefonini al tutto si aggiunge una fitta nebbia che impedisce all'elicottero dei sanitari del Suem 118 di intervenire. Si procede così con gli sci per raggiungere il gruppo e a forza di braccia sia per portare a valle il corpo della vittima - il Pm ha già dato il nulla osta per la restituzione della salma alla famiglia - che il ferito per il quale viene usata una barella toboga. La valanga - hanno stimato gli uomini del Soccorso alpino - aveva un fronte tra 20 e 30 metri ed è scesa a valle per oltre un centinaio di metri. I quattro avevano intrapreso l'escursione nonostante da giorni l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) e lo stesso Soccorso alpino avessero lanciato l'allarme valanghe. Proprio oggi l'Arpav aveva segnalato il massimo grado di rischio valanghe indicando il grado 4/5, da pericolo forte a molto forte. Fabio 'Rufus' Bristot, delegato locale del Soccorso alpino ha ribadito, dopo l'incidente, "che in certe condizioni bisogna avere il coraggio della rinuncia" per poi sottolineare che "i bollettini meteo devono essere sempre guardati e rispettati con attenzione così come è bene conoscere le zone dove si rischia l'esposizione al pericolo". Sempre a causa di valanghe, ma in altre circostanze, quattro persone sono morte e una è rimasta ferita gravemente nella catena della Highlands in Scozia. Le vittime facevano parte di un gruppo di alpinisti che stavano scalando il Bidean nam Bian.

vietri, replica alla provincia non risponde al nostro fax

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

- *Provincia*

Vietri, replica alla Provincia «Non risponde al nostro fax»

VIETRI SUL MARE Sulla frana che ha interessato via Colombo a Marina di Vietri, l assessore Giovanni Di Mauro risponde al consigliere provinciale Alessandro Schillaci che aveva detto che la responsabilità della frana non è della Provincia ma dei proprietari dei fondi. «Vorrei ricordare al consigliere Schillaci che la strada interessata dalla frana è la 139/b e non la 375 come erroneamente da lui dichiarato - dice l assessore - Tengo a chiarire che il Comune è ancora in attesa delle risposte al fax inoltrato immediatamente dopo la frana su tempi, modalità e competenze dei lavori e sulla riapertura della strada che sta notevolmente creando disagi ai cittadini». (a.d.g.)

frana sui binari stop ai treni per potenza

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 19/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Frana sui binari Stop ai treni per Potenza

Disagi ieri mattina per gli utenti di Trenitalia ed in particolare per coloro che si servono dei convogli della tratta Battipaglia-Potenza, fondamentale per i collegamenti ferroviari tra la provincia lucana e la Campania. Dalle 6.40 di ieri, infatti, la circolazione dei treni è stata interrotta per uno improvviso smottamento che ha interessato la massicciata ferroviaria tra le stazioni di Contursi Terme e Sicignano degli Alburni. Il cedimento del pietrisco, da quanto si apprende da una nota diffusa nella giornata di ieri da Trenitalia, è stato causato dalle abbondanti piogge che in questi giorni hanno colpito la zona. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana, allertate subito dopo lo smottamento, sono al lavoro da ieri mattina per ripristinare la piena funzionalità della linea e consentire il passaggio in sicurezza dei treni che si prevede possa riprendere con regolarità a partire da lunedì prossimo, 21 gennaio. Nel frattempo, per garantire i collegamenti sulla tratta ferroviaria tra la città della Piana ed il capoluogo lucano, sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus tra Sicignano degli Alburni e Contursi per i treni Regionali e tra Battipaglia e Potenza per gli Intercity.

frana un costone roccioso chiusa la provinciale 430

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

AGROPOLI

Frana un costone roccioso Chiusa la Provinciale 430

AGROPOLI Una frana all'altezza dell'uscita Agropoli Nord, all'imbocco della Strada Provinciale 430 denominata Cilentana , ha causato ieri la chiusura della strada. Dal costone roccioso, infatti, si sono staccati grossi massi, pietre e detriti che hanno invaso la carreggiata. Almeno tre rocce di grandi dimensioni e di peso notevole sono rotolate a valle, fortunatamente bloccandosi ai margini della strada, fermate dal guardrail. Hanno completamente invaso la carreggiata, invece, ma per fortuna senza causare danni alle auto che transitavano, rocce di dimensioni più ridotte, miste a detriti. L'evento franoso, dovuto alle copiose piogge cadute negli ultimi giorni sulla cittadina cilentana, è durato quasi due ore, a partire dalle 8.30, quando sono caduti i primi massi, fino alle 10.30. A dare l'allarme, una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Agropoli, che passando nei pressi del costone ha notato il fenomeno ed allertato gli organi competenti. Sul posto sono giunti un elicottero per monitorare dall'alto la situazione; i tecnici della Provincia e del Comune di Agropoli; i Vigili del fuoco del distaccamento di Eboli; la Polizia Provinciale e la Polizia municipale. Secondo quanto riferito dai caschi rossi, l'evento è stato causato dalle infiltrazioni di acqua nella roccia, composta per lo più di materiale argilloso, che ha provocato uno scollamento a scalare. Discostandosi quindi le pareti superiori hanno di conseguenza provocato il distacco della parte inferiore del costone. A circa 20 metri dalla frana, nella parte soprastante il costone roccioso, vi sono numerose abitazioni che non risultano però al momento interessate dal fenomeno. La strada rimarrà interdetta alla circolazione veicolare almeno fino a domani mattina, quando i tecnici della Provincia, dopo le verifiche del caso, stabiliranno se predisporre una barriera nella parte sottostante la roccia oppure imbracare la stessa con una rete metallica. Nel frattempo, alla Provinciale è possibile accedere da località Mattine e da località Madonna del Carmine, nei pressi dell'uscita Agropoli sud. Andrea Passaro

ora il fiume sele fa paura: aiutateci

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Ora il fiume Sele fa paura: «Aiutateci»

Pericolo a Brecciale, petizione con seicento firme. E a Isca Tonda crolla un muro in cemento: l'area è transennata
CAPACCIO»EMERGENZA INONDAZIONI

CAPACCIO Dodici abitazioni a rischio esondazione per la possibile rottura degli argini del fiume Sele. E, intanto a causa del maltempo, nel tardo pomeriggio di ieri, è franato un muro in cemento sul vecchio ponte sottostante al Sele, in località Isca Tonda, ai confini con Eboli. La zona in stato di allerta è quella di Brecciale e Barizzo Foce Sele. Alcune case distano dal fiume poco più di cento metri. I residenti chiedono degli interventi risolutivi per la messa in sicurezza dell'area. A lanciare l'allarme è Giuseppe Menna che, già nel 2011, ha presentato una denuncia al comando della Forestale. Inoltre, per porre all'attenzione delle istituzioni la problematica sono state raccolte oltre 600 firme attraverso una petizione popolare. Con le piogge insistenti e il maltempo di questi ultimi giorni il timore, che il fiume possa rompere gli argini diventa sempre più concreto, e i residenti sono preoccupati per eventuali allagamenti anche a causa della riduzione dell'area golenale. «Un disagio determinato dal mutamento originario del letto del fiume Sele afferma Menna - nel suo percorso verso la foce, poiché le acque fanno franare il terreno dell'area golenale rimasta priva di vegetazione e dei massi di contenimento. Lo spostamento del letto del fiume fa sì che le acque si avvicinano sempre più agli argini e quindi ai terreni circostanti già oggetto di inondazioni e, in particolare, in via Brecciale, strada a ridosso degli stessi. Chiediamo la messa in sicurezza del fiume Sele per scongiurare allagamenti delle nostre abitazioni. Siamo preoccupati. Abbiamo fatto una raccolta di firme ma nessuno ci ha dato risposta». I residenti lamentano anche la mancata manutenzione del corso d'acqua. «Gli enti preposti conclude Menna - dovrebbero effettuare un intervento di pulizia e manutenzione delle aree golenali e gli argini dovrebbero essere innalzati di almeno due metri e fortificati». Danni per il maltempo anche in un'area di confine tra Capaccio e Eboli all'altezza di Ponte Barizzo in località Isca Tonda dove è crollato un muro di circa 25 metri in cemento armato costruito lungo il vecchio ponte che sovrasta il Sele. Il crollo ha interessato la parte destra del fiume rientrando nel territorio di Eboli. Si tratta di una strada trafficata soprattutto da mezzi pesanti che attraversano il vecchio ponte per raggiungere una ditta di lavorazione pietrisco, che si trova in zona. Nell'area però insistono anche dei nuclei abitativi ed una casa, in particolare, è localizzata proprio di fronte all'area dove è avvenuto il cedimento del muro. Sono stati allertati i vigili del fuoco di Eboli, il personale della polizia locale e i carabinieri. La zona è stata messa in sicurezza con la collocazione di alcune transenne, e sembra anche di un faro, per scongiurare possibili incidenti. Il pericolo infatti, è che qualche mezzo transitando in zona non si accorga della frana e finisca accidentalmente nel fiume. Necessari degli interventi di consolidamento per ripristinare lo smottamento che ha interessato il ponte. Ed ulteriori verifiche dovranno essere effettuate su tutta l'infrastruttura. Angela Sabetta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rifiuti e scempi ambientali fratte ferma a 25 anni fa

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- *Cronache*

Rifiuti e scempi ambientali «Fratte ferma a 25 anni fa»

Nel popoloso quartiere regna l'abbandono e le opere restano incomplete. L'esasperazione dei residenti: «Qui nulla è cambiato rispetto agli anni Ottanta»

di Fiorella Loffredo Un quartiere lasciato a se stesso. Dove, nonostante si siano alzati negli anni grandi pilastri per agevolare il traffico e non fare del centro di rione un mero snodo autostradale, non cambia niente, almeno per quanto riguarda la qualità della vita, da un quarto di secolo. Degradato era 25 anni fa, degradato è ora. Ad essere cambiata è soltanto la tipologia di abitanti di Fratte, quartiere che ha visto chiudere anno dopo anno tutte le attività produttive presenti nella zona con la conseguenza che molti dei residenti che vivevano nei pressi delle fabbriche, una volta sparite queste ultime, si sono trasferiti altrove. Ad essere rimasti nel quartiere sono quelli che vi sono nati, che sono affezionati ai vecchi palazzi che si affacciano sul fiume Irno, che lì hanno i loro parenti e che hanno deciso, nonostante le mille difficoltà, di lavorare in zona. Sono loro i più esasperati, i più amareggiati, ma anche i più battaglieri. Michele Aulisio, un commerciante di via Capone, è uno di questi. E la memoria storica del quartiere e, a guardare Fratte con i suoi occhi, si ha una stretta al cuore. È lui che da buon padrone di casa mostra la polvere che altri hanno messo sotto il suo tappeto. Quegli altri che, per motivi di varia natura, hanno fatto sì che Fratte rimanesse una periferia al centro di Salerno per lavori mai terminati, scempi ambientali reiterati e mancanza di decoro. Il simbolo del degrado che regna nel rione, e anche il biglietto da visita dell'intero quartiere, è la piazza adibita a parcheggio dove prima insisteva l'uscita dal raccordo Sa-Av. Poco meno di una discarica. Lì, infatti, si concentra la vergogna, tra rifiuti abbandonati, bottiglie di vetro, addirittura piccoli elettrodomestici accantonati negli angoli, tra le macchine in sosta. Ma la spazzatura che pavimenta costantemente l'area non è l'unico indice di abbandono registrato nella zona. Aulisio si ferma, infatti, davanti a un manufatto fatiscente situato proprio a pochi metri dalla piazza-parcheggio, la casupola che, quando c'era l'uscita autostradale, ci si ritrovava sulla destra dopo aver imboccato la rampa che portava a Fratte. Ecco, quella casupola sta lì da più di 25 anni. Nel tempo l'hanno popolata senz'altro, extracomunitari, tossici e prostitute. Se si entra dentro la stanza che dà sul parcheggio - priva da sempre di una porta ma separata dall'esterno grazie a una sorta di divisorio in compensato ormai marcio - si possono ancora trovare i resti di un'alcova. Uno spettacolo vergognoso, che è sotto gli occhi di tutti - amministratori compresi - da più di vent'anni. Il manufatto in questione è di proprietà dell'Anas che avrebbe dovuto restaurarlo ma pare che l'impresa a cui erano stati affidati i lavori anni fa sia fallita e quindi è rimasto tutto fermo. Se poi si continua a percorrere lo stesso marciapiede verso il centro di Fratte ci si imbatte in un altro scempio, quello che investe il torrente Gran Cano, ormai diventato ricettacolo di rifiuti di ogni genere. Anche quella era una zona che doveva essere riqualificata una volta terminata la bretella sopraelevata che collega autostrada e tangenziale. La zona doveva essere bonificata e messa in sicurezza, visto che il rischio idrogeologico è alto, ma degli interventi promessi finora non se n'è visto neanche uno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

viabilità

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 20/01/2013

Indietro

- Sport

VIABILITÀ

A Salerno e in provincia

STRADA CHIUSA PER FRANA TRA TORRE ORSAIA E S. MARINA

Ecco la viabilità a Salerno e in provincia. A3 Salerno-Reggio Calabria Obbligo di catene tra Buonabitacolo-Padula (Km 1.038) e Frascineto-Castrovillari (Km 1.943) sino al 31 marzo. R30 Raccordo Salerno-Avellino Restringimento di carreggiata causa lavori tra allacciamento A30 Caserta-Salerno (Km 78) e Aalacciamento A3 Salerno-Reggio Calabria in direzione Salerno sino al 27 marzo in fascia oraria 22 dalle 6 esclusi i giorni festivi e prefestivi. SS163 Amalfitana Senso unico alternato causa lavori tra Cetara (Km 447) e Vietri Sul Mare/Innesto Ss18 Tirrena Inferiore (Km 503). SS166 Degli Alburni Senso unico alternato causa lavori tra San Rufo (Km 571) e Innesto SS426 di Polla (Km 635) sino al 31 dicembre 2013 Ssenso unico alternato causa lavori tra bivio per Roccadaspide (Km 209) e Bellosguardo (Km 368) sino al 31 dicembre.Senso unico alternato causa lavori tra Bellosguardo (Km 368) e Passo Sentinella (Km 500) sino al 31 dicembre 2013. Restringimento di carreggiata causa lavori tra Staz. Capaccio Rocca D'aspide e Staz. Di Atena Lucana/Innesto Ss19 e Innesto Ss95 (Km 672) nella fascia oraria 7.30-17.30 sino al 31 dicembre 2013 esclusi festivi e prefestivi. Obbligo di catene tra Bellosguardo (Km 368) e Bivio Per S. Rufo/Innesto Ss426 Di Polla (Km 635) sino al 15 aprile 2013. SS18 Tirrena Inferiore Strada chiusa al traffico causa frana tra Torre Orsaia (Km 1.931) e Santa Marina (Km 2.042) in entrambe le direzioni. Restringimento causa lavori tra Variante Battipaglia (Km 733) e Staz. Di Omignano (Km 1.289) fino al 31 gennaio in fascia oraria 8.00-17.00 esclusi i giorni prefestivi e festivi. SS19 Delle Calabrie Senso unico alternato causa lavori tra Bivio Per Auletta (Km 471) e S.Pietro/Innesto Ss426 Di Polla (Km 551) nella fascia oraria 7-17 sino al 7 febbraio.

Rifiuti, per la fuga dal Cub Romano invita a «vigilare»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 19/01/2013 - pag: 7

Rifiuti, per la fuga dal Cub Romano invita a «vigilare»

La lettera al prefetto. E la Provincia vince al Tar

CASERTA Con la proroga disposta dal decreto del governo del 14 gennaio, sono state confermate le competenze dei Consorzi di bacino nelle fasi di raccolta, spazzamento, trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti fino al prossimo 30 giugno. Per questa ragione, giovedì scorso l'assessore regionale Giovanni Romano ha inviato una nota a tutti i prefetti della Campania per ricordare loro che «resta fermo l'obbligo dei Comuni di servirsi dei Consorzi di bacino in liquidazione e del relativo personale, anche al fine di evitare duplicazioni di costi erarialmente sanzionabili», e per invitarle «nell'ambito delle proprie funzioni e in base al principio della leale collaborazione istituzionale» a svolgere «l'attività di vigilanza e controllo, circa il puntuale adempimento degli obblighi delle amministrazioni comunali». Peraltro, a partire dal primo gennaio - quando a causa della scadenza dei contratti di assicurazione degli automezzi adibiti alla raccolta, il Cub ha interrotto il servizio nei 53 Comuni serviti - almeno quattro o cinque amministrazioni comunali (tra cui Teano, Santa Maria a Vico, Marzano Appio) avevano già affidato la gestione a società private. Ed ora evidentemente saranno costrette dalla prefettura a fare marcia indietro, proprio con la minaccia di evitare «duplicazioni di costi erarialmente sanzionabili». Nello stesso tempo, il commissario liquidatore del Cub, Gaetano Farina Briamonte, sta lavorando in queste ore a stretto contatto col nuovo capo dell'Unità tecnica amministrativa della Protezione civile, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, Nicola Dell'Acqua, per sbloccare alcuni vecchi crediti vantati dal Consorzio, che dovrebbero garantire a breve il pagamento di almeno un paio delle mensilità arretrate vantate dai lavoratori. Intanto, la sezione I ter del Tar del Lazio (presidente Linda Sandulli, estensore Roberto Proietti) ha accolto l'istanza cautelare del ricorso presentata dalla Provincia di nei confronti del ministero dell'Interno in relazione al decreto del 25 ottobre 2012 che prevedeva tagli lineari del 14% sui cosiddetti consumi intermedi, nei quali il governo aveva incluso anche le spese inerenti il settore dei rifiuti (circa 5,8 milioni di euro), messi regolarmente in bilancio dall'amministrazione di corso Trieste, rappresentata dall'avvocato Mario Spasiano. Va sottolineato che i costi di gestione del ciclo dei rifiuti non solo sono a carico della collettività, ma soprattutto rappresentano una partita di giro, in quanto le somme introitate dalla Provincia vengono poi destinate alla Gisec, la società provinciale che gestisce il ciclo integrato. Proprio alla luce di questo, nell'ordinanza del Tar viene chiarito che «il ministero dell'Interno ha adottato il provvedimento senza considerare la disomogeneità dei bilanci delle diverse Province» ed omettendo di valutare che la Provincia di Caserta aveva «inserito in bilancio i costi di gestione del ciclo dei rifiuti che non avrebbero potuto costituire oggetto di taglio in quanto a carico della collettività ed in quanto trattasi, in sostanza, di partite di giro, perché le somme incassate dai cittadini sono girate alla società che gestisce il servizio». L'amministrazione di corso Trieste è stata l'unica in Italia ad avere ottenuto la sospensiva tra quelle che avevano presentato istanza presso il Tar del Lazio. La sentenza di merito avrà luogo il 16 maggio. «Il pronunciamento del Tar del Lazio - commenta il presidente Zinzi - rappresenta un primo passo importante ed un indubbio successo per la Provincia che, in ogni caso, continua a dover fronteggiare notevoli difficoltà di bilancio legate ai pesantissimi tagli stabiliti dal governo». Pietro Falco

Allarme a Brindisi, il carbone in mare: fermato nastro trasportatore dell'Enel**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: 20/01/2013

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 20/01/2013 - pag: 2

Allarme a Brindisi, il carbone in mare: fermato nastro trasportatore dell'Enel

Canale straripa, allagati i campi. C'è un'inchiesta, verifiche dell'Arpa

BRINDISI Il nastro trasportatore, che collega e consente di trasferire carbone dalla banchina alla centrale Enel Federico II di Cerano, resterà inutilizzabile per un paio di settimane a causa dell'allagamento che si è verificato il 15 gennaio scorso e che ha prodotto lo sversamento delle acque nel Fiume Reale, che sfocia in mare. Occorre un Piano per il ripristino delle trincee che percorrono tutto il tragitto del nastro, utilizzato per approvvigionare la centrale termoelettrica, e per rimettere in sicurezza tutta l'area in cui sono state riversate nei giorni scorsi le acque piovane sporche di carbone dalle ditte che hanno utilizzato le pompe idrovore su mandato di Enel. Prima della sua approvazione, da parte di Arpa, enti locale e Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, che ieri hanno effettuato un sopralluogo, il nastro trasportatore della Federico II resterà fermo in attesa che arrivino anche i risultati dei prelievi effettuati la scorsa notte. Il nubifragio dello scorso 15 gennaio ha causato l'allagamento dell'area sottostante al nastro; acque sporche di carbone che hanno provocato anche lo straripamento del canale (gestito da un consorzio privato) intasato a causa della mancanza di manutenzione. Dalla segnalazione di un cittadino, proprietario di alcuni terreni a ridosso della centrale Enel di Cerano, è nato l'intervento delle autorità, sollecitate dall'assessore all'Urbanistica Pasquale Luperti. «La scorsa notte - ha raccontato, infatti - mi sono recato sul posto per verificare quanto mi era stato riferito: ho visto l'acqua sporca che invadeva le coltivazioni e ho allertato l'Arpa immediatamente». L'allarme è scattato soprattutto perché Enel, nel tentativo di ripristinare il funzionamento del nastro trasportatore e, al contempo, per garantire l'incolumità degli operai che lavorano a ridosso di quella trincea, ha deciso di utilizzare pompe idrovore che hanno buttato nel canale (che sfocia in mare) le acque sporche. Un intervento che, secondo Enel, era necessario per garantire l'incolumità degli operai ma che è stato effettuato senza alcuna autorizzazione. Ieri pomeriggio, però, anche la magistratura ha chiesto chiarimenti: insieme ai carabinieri del Noe e al direttore dell'Arpa Giorgio Assennato, anche il pm Iolanda Chimienti ha partecipato al sopralluogo per verificare la situazione senza ordinare il sequestro. Nel frattempo, la centrale potrà continuare a produrre utilizzando le quantità di combustibile che si trovano nel parco carbonile. Poi sarà necessario approvvigionare la centrale termoelettrica con navette. «L'allagamento - ha spiegato Enel in una nota - è stato causato dall'esondazione delle acque provenienti dai canali esterni di raccolta a servizio dei terreni della zona che servono a convogliare le acque meteoriche verso mare e che sono gestiti da un consorzio privato. L'ancora evidente occlusione in vari tratti del canale ha interrotto il flusso delle acque che si sono riversate lungo il percorso del nastro trasportatore». In attesa che Enel presenti il piano per il ripristino ed effettui i lavori, l'Arpa eseguirà le analisi dei campioni prelevati la scorsa notte: i prelievi sono stati effettuati nel Fiume Reale, dove sono state scaricate le idrovore, ma non nei carciofeti limitrofi dove gli agricoltori hanno ritrovato tracce di carbone. «Ancora imbrattamento? Oppure disastro ambientale? Le tonnellate di acqua che hanno allagato il nastro trasportatore, e quindi in contatto con i residui del carbone, dove è stata sversata? Nei terreni? Nel Fiume? In falda?». Sono le domande, lanciate attraverso i social network dal consigliere Riccardo Rossi di Brindisi Bene Comune: il riferimento è al processo in corso nei confronti di 13 dirigenti Enel e due imprenditori, accusati per imbrattamento e per la caduta di oggetti - polvere di carbone - lungo il nastro trasportatore. Francesca Cuomo RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in centro storico l'appello del sindaco

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Frana in centro storico l'appello del sindaco"

Data: **21/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia

San Fili

Frana in centro storico

l'appello del sindaco

20/01/2013

Il grave smottamento dei giorni scorsi mette a rischio altre abitazioni. Per la messa in sicurezza occorrono 2mln di euro. Il sindaco chiede aiuto alla regione.

il fronte di frana

A San Fili dopo la forte ondata di maltempo si fa la conta dei danni. Da una prima stima effettuata dai tecnici della protezione civile e del comune serviranno circa due milioni di euro per mettere in sicurezza il costone sotto il centro abitato franato nei giorni scorsi e che ha costretto il sindaco a sgomberare alcuni esercizi commerciali. Una situazione che preoccupa e allarma considerato che le nuove precipitazioni previste per i prossimi giorni potrebbero provocare danni ancora più gravi. Il primo cittadino, Ottorino Zuccarelli, ha rivolto un appello alla regione. Il comune non è in grado di affrontare l'intervento di messa in sicurezza

In arrivo forti venti su Puglia

Giornale di Puglia:

Giornale di Puglia.com

"In arrivo forti venti su Puglia"

Data: **20/01/2013**

[Indietro](#)

In arrivo forti venti su Puglia

14:52 | Raccolto in: CRONACA | Pubblicato da: Giornale di Puglia

ROMA. La perturbazione che sta interessando il Belpaese, porterà nelle prossime ore un nuovo peggioramento sul centro-sud, che sarà interessato anche da forti venti. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo che prevede a partire da stasera piogge e temporali accompagnati da forti raffiche di vento, su Campania e Basilicata. Tra stasera e domani, inoltre, si prevedono venti forti meridionali su Puglia, Sardegna, Sicilia, Campania, Basilicata e Calabria.

Domenica imbiancata dalla neve in Piemonte. Da ieri pomeriggio tutta la regione è stata interessata dall'annunciata perturbazione. Le maggiori precipitazioni nel Cuneese, a Valdieri, dove il manto bianco ha superato i 50 centimetri. Una trentina, invece, i centimetri caduti a Cuneo città, venti in provincia di Alessandria ed altrettanti in Val Susa. Solo una spolverata, invece, in pianura, Torino compresa. L'Arpa prevede un miglioramento per domani e martedì, poi una nuova perturbazione.

Provate a inserire in un motore di ricerca, sul web, la parola Ofantina. Lo schermo del computer vi ...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

Provate a inserire in un motore di ricerca, sul web, la parola Ofantina. Lo schermo del computer vi restituirà un lungo elenco di morti. Alcuni freschi, se ci lasciate passare il termine (ben due negli ultimi sette giorni), molti altri finiti negli scantinati della memoria collettiva, anche se sempre presenti nel cuore dei loro familiari. Una strage silenziosa, una lunga striscia di sangue, come la chiamano i giornalisti appassionati di immagini splatter. Eppure la famigerata Ofantina bis è stata costruita, dopo il terremoto, per far uscire l'Alta Irpinia dall'isolamento, per creare sviluppo e occupazione. Quando fu inaugurata la galleria del Malepasso, si ebbe davvero la sensazione che fosse finita un'epoca. Facilità di spostamento voleva dire progresso. Ma oggi il seme del dubbio si è insinuato in noi: è tollerabile che tante vittime siano sacrificate sull'altare della mobilità? Certo, spesso gli incidenti sono causati dall'imprudenza degli automobilisti, dall'eccessiva velocità. A volte la fatalità è più forte di qualsiasi misura di prevenzione. Tuttavia l'Ofantina si è ormai guadagnata l'infamante etichetta di strada killer e c'è poco da discutere. Bisogna fare qualcosa per migliorare la sicurezza. Siamo convinti che gli esperti siano in grado di trovare soluzioni per fermare la mattanza. Sull'Avellino-Salerno, per fare un esempio, il numero degli incidenti mortali si è drasticamente ridotto da quando sono stati introdotti i cosiddetti New Jersey per separare le carreggiate. Fanno bene i sindaci della zona a indignarsi e ad annunciare azioni di protesta. Non esitiamo ad inserirli nell'elenco dei buoni, ricordando, però, che già qualche anno fa ci fu una mobilitazione popolare per l'Ofantina, con gli amministratori comunali che chiesero l'intervento dell'Anas. Ma la ribellione, con il passare del tempo, perse vigore. Subentrarono fatalismo e rassegnazione. L'Anas fece orecchie da mercante e gli schianti sull'Ofantina ridiventarono una triste consuetudine. Ci si abitua a tutto, purtroppo. *** Galeotto fu il tric trac e chi lo sparò. Sul rogo dell'Eliseo emergono particolari sconcertanti: duecentomila euro di danni per un petardo finito accidentalmente sul cellophane delle poltrone. Lo ha stabilito la perizia dei vigili del fuoco: i sedicenni che hanno provocato l'incendio, non volevano farla tanto grossa. Probabilmente erano «fumati» e hanno scherzato un po' troppo con il fuoco, è proprio il caso di dirlo. Vandali sì, ma incendiari no. Ora il caso è in mano al Tribunale dei minori. Ci vorrà un po' di tempo, ma alla fine i ragazzi cattivi saranno puniti. Continuano a non esserci certezze, invece, sul futuro della struttura. Le associazioni culturali sembrano essere riuscite a far breccia nella flemma burocratica e nella rigidità tecnica del commissario Guercio. Ma non sarà facile vincere la battaglia. Per riempire la scatola vuota, serve il contributo dei privati: le tasche di Pantalone, infatti, sono ormai vuote. *** In confronto a lui, il famoso console romano Quinto Fabio Massimo era un impulsivo decisionista. È Giannandrea De Cesare, patron della Sidigas, il temporeggiatore per eccellenza. In estate avviò addirittura delle consultazioni in stile quirinalizio per scegliere il nuovo tecnico. Per rimuovere coach Tucci, ha aspettato almeno due sconfitte di troppo. L'altroieri finalmente si è deciso a chiamare Pancotto (un posto tra i buoni) nel tentativo di evitare la retrocessione della Scandone. Eppure c'è un dettaglio, non proprio trascurabile, che resta irrisolto: a metà campionato, l'ineffabile amministratore delegato non ha ancora scelto il playmaker. De Cesare non sembra essersi appassionato alla pallacanestro. Si limita a tirar fuori i soldi. Contento lui... © RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

Tonino Izzo Montoro Superiore. Sarà soppresso il Comando stazione della Forestale. Con tale ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

20/01/2013

Chiudi

Tonino Izzo Montoro Superiore. Sarà soppresso il Comando stazione della Forestale. Con tale provvedimento, la comunità perde un altro servizio. La decisione rientra nel contesto della vasta riorganizzazione delle sedi distribuite sul territorio della Bassa Irpinia. Una drastica revisione, che in questo caso cancella una presenza attivata negli anni '60. Tanto prevede il piano di accorpamento redatto dal ministero, collegato ai tagli imposti dalla spending review. Una politica che sta determinando, com'è sotto gli occhi di tutti, il depauperamento di servizi e circuiti economici, eliminando rivoli di risorse senza attivare alternative. Il piano di accorpamento coinvolge le due Montoro e Solofra. Infatti la mappa dei movimenti in itinere, prevede che la Stazione della Forestale di Solofra sarà aggregata a quella di Serino (che resta sede di Comando) mentre le due Montoro saranno alle dirette dipendenze del comando Forestale di Forino. Attualmente gli uffici della sede Forestale di Montoro funzionano, con apprezzamento da parte dei cittadini, in locali terranei di proprietà privata ubicati alla frazione S. Pietro. Nonostante l'esiguità degli uomini e dei mezzi a disposizione (appena due le unità in organico) viene assicurata la copertura di un'area con 33mila abitanti. Le unità si sono distinte per aver messo a segno significative operazioni di polizia giudiziaria, fra cui spicca il sequestro di oltre 500 piante di canapa indiana, pronte per essere immesse sul mercato. Preziosa anche l'opera tesa alla salvaguardia ambientale e alla prevenzione del rischio idrogeologico del territorio di competenza. Analogo provvedimento di accorpamento si profila anche per le due caserme dei Carabinieri. Allo stato sono presenti due Comandi di Stazione, una a Torchiati di Montoro Superiore, ubicata in una palazzina di proprietà del Ministero, e una seconda a Preturo di Montoro Inferiore, in locazione in un fabbricato di proprietà privata. Questa decisione è destinata a creare qualche preoccupazione. Ci si chiede se l'aggregazione in un'unica sede potrà determinare, in teoria, qualche problema nel pieno controllo del territorio di competenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

<§b

Celestino Agostinelli Fortore. I Comuni al di sotto dei tremila abitanti devono pensare alla gest...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

Celestino Agostinelli Fortore. I Comuni al di sotto dei tremila abitanti devono pensare alla gestione associata di alcune funzioni fondamentali come stabilito dalla legge 111/2011. Fermo restando che alcuni servizi sono già gestiti in forma associata mediante gli ambiti territoriali, vi sono comunque altre funzioni che possono essere gestite mediante convenzioni tra Comuni che ne stabiliscono modi e termini. E a questo proposito i comuni fortorini di Foiano, Baselice e Castelvete hanno deciso la gestione di funzioni quali catasto, protezione civile e intervento di primo soccorso e assistenza sociale, mediante la stipula di apposita convenzione che avrà la durata di tre anni. Periodicamente il comune capofila - in questo caso è stato individuato quello di Baselice - , provvederà a riunire i rispettivi sindaci per programmare o riportare modifiche tendenti a migliorare i servizi o funzioni associate. «In una situazione di grave carenza economica - ha asserito il sindaco di Baselice Domenico Canonico - dovuta principalmente ai tagli previsti dalle finanziarie che si succedono, la gestione in forma associata di alcuni servizi può essere determinante e di vitale importanza oltre a rappresentare la salvezza dei piccoli comuni». Dello stesso avviso evidentemente sono gli altri due sindaci Micheantonio Maffeo e Luigi Iarossi, rispettivamente di Foiano e Castelvete, che hanno visto di buon occhio questo intendimento. «Perseguiamo un obiettivo plurimo: garanzia dei servizi ai cittadini, risparmio per i bilanci comunali e difesa della sopravvivenza dei comuni come i nostri» commenta Iarossi. Per Maffeo si tratta di un primo passo verso quelli che diverranno obblighi dettati dalla legge: «Solo così non si lede l'autonomia politica ed amministrativa dei singoli piccoli comuni che nella provincia di Benevento sono una grande maggioranza. Sarebbe importante compiere uno sforzo e far diventare questa opportunità un vero obbligo poiché i vantaggi saranno sicuramente certi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Pascale Occasionissima: Reggia borbonica, tra le più belle d'Europa, con 15 e passa ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

Antonio Pascale Occasionissima: Reggia borbonica, tra le più belle d'Europa, con 15 e passa ettari in dotazione, impiantati 300 anni fa a pineta e bosco, più museo agricolo annesso (la mozzarella è nata qui e qui sono stati pensati i reggi lagni), più vari affreschi e arredi di notevole prestigio, è in vendita a soli 10-15 milioni di euro. Pochissimo, meno di una palazzina di media fattura a Roma o Milano. La Reggia, in passato completamente ristrutturata con i soldi dello Stato, è stata messa in vendita tramite asta. Il motivo è presto detto: Il proprietario del reale sito, il Consorzio del Basso Volturno, è in bancarotta (mostra un indebitamento nei confronti del Banco di Napoli). Avvisi per il compratore: ci sono delle criticità, come si dice in gergo. La Reggia è tenuta sotto sorveglianza da volontari della protezione civile, durante gli orari diurni e di ufficio. Di notte la polizia privata compie, pare, e a detta di molti, quattro perlustrazioni di controllo. >Segue a pag. 39

L'Aquila. Non è stato un processo alla scienza , la commissione Grandi rischi t...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

L'Aquila. «Non è stato un processo alla scienza», la commissione Grandi rischi tranquillizzò gli aquilani con parole di «indubbia valenza rassicurante e senza le quali alcune vite si sarebbero potute salvare». Agli imputati non si rimprovera «l'assenza di virtù profetiche» ma «la violazione di specifici obblighi in tema di valutazione, previsione e prevenzione del rischio sismico secondo le norme in vigore alla data del 31 marzo 2009 e la violazione degli obblighi in tema di informazione chiara; il giudizio di responsabilità si basa sulla carente valutazione degli indicatori di rischio e errata valutazione». Sono i punti più significativi contenuti nelle motivazioni (940 pagine) della sentenza di primo grado del giudice del tribunale dell'Aquila, Marco Billi, che, il 22 ottobre 2012, ha condannato a 6 anni, con l'accusa di omicidio colposo e lesioni colpose, i 7 della Commissione. Tra gli altri, Franco Barberi che, allora, ne era presidente ed Enzo Boschi, allora presidente dell'Istituto di geofisica e vulcanologia. La Commissione si riunì all'Aquila il 31 marzo 2009, una settimana prima del sisma che causò la morte di 309 persone. Analizzò con «affermazioni approssimative e inefficaci» il rischio sismico «attuando nei fatti l'operazione mediatica ispirata da Bertolaso». © RIPRODUZIONE RISERVATA

A ridere sul terremoto de l'Aquila non fu solo l'imprenditore edile De Vito Piscicelli, ne...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

A ridere sul terremoto de l'Aquila non fu solo l'imprenditore edile De Vito Piscicelli, nella famosa telefonata intercettata nell'inchiesta sulla cricca gelatinosa della Protezione civile. No, a commentare (ridendo, secondo i pm) lo scenario della «città morta», è stato anche il prefetto Giovanna Iurato, per due anni esponente del governo nel capoluogo abruzzese flagellato dal sisma del 2009. È il 28 maggio del 2010, quando l'esponente di governo commenta la sua prima visita ufficiale a L'Aquila con il prefetto Franco Gratteri (non indagato in questa storia napoletana), mostrandosi divertita per le lacrime versate dinanzi alla casa dello studente (dove morirono decine di giovani), tanto da spingere la Procura di Napoli a parlare di «cinismo» per essersi «falsamente commossa davanti alle macerie e ai bambini rimasti orfani».

Interpretazione respinta dal prefetto Iurato, nel corso dell'interrogatorio reso tre giorni fa dinanzi al gip di Napoli Claudia Picciotti. Difesa dai penalisti Claudio Botti e Renato Borzone, la Iurato ha spiegato: «È un equivoco, per due anni ho servito quella terra con amore, dedizione, resto legata al destino di quella regione». Ma ecco testo e interpretazione del dialogo del 28 maggio del 2010: Iurato: «Mio padre, sai, è quello che mi dà i consigli più mirati, perché è un uomo di mondo, saggio, dice: ...appena metti piede in città subito con una corona vai a rendere omaggio ai ragazzi della casa dello studente. Eh, allora sono arrivata là, nonostante la mia...cosa che volevo...insomma essere compita...mi pigliai, mi caricai questa corona e la portai fino a...». Gratteri: Ti mettesti a piangere...sicuramente! Iurato: Mi misi a piangere. Gratteri: Ovviamente, non avevo dubbi (ride). Iurato: Ed allora subito...subito...lì i giornali "le lacrime del Prefetto". Gratteri: Non avevo dubbi (eh, eh ride). Iurato: Ehhhhhhh (scoppia a ridere) i giornali: «le lacrime del Prefetto». Gratteri: Non avevo dubbi (eh, eh ride). Iurato: Poi si sono avvicinati i giornalisti: «perché è venuta qua?». Perché voglio cominciare da qui, dove la città si è fermata perché voglio essere utile a questo territorio. Gratteri: Eh. Iurato: L'indomani conferenza stampa con tutti i giornalisti. l.d.g.

Anita Capasso Marigliano. Non è stato solo nell'ultimo addio, il povero Sergiu Iari Muc...

Mattino, Il (Nord)

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

20/01/2013

Chiudi

Anita Capasso Marigliano. Non è stato solo nell'ultimo addio, il povero Sergiu Iari Muciuck, il 37enne ucraino morto sui binari delle ex Ferrovie dello Stato mentre faceva rientro nella baracca che occupava insieme a un altro connazionale. Il comune, sensibilizzato dal presidente della commissione politiche sociali, Agostino Ricciardi, si è fatto carico del funerale. E così, dopo 4 giorni di permanenza nell'obitorio del cimitero, finalmente il corpo senza vita del povero Sergiu ha ottenuto una degna sepoltura. La società civile, che non ha saputo rispondere ai suoi bisogni, in vita non ha fatto mancare la propria presenza in chiesa. C'erano una decina di amici e conoscenti, partiti con lui dal proprio paese d'origine e condividendo gli stessi sogni di riscatto. Sogni spenti una volta arrivati qui, come quelli del loro amico Sergiu, costretto a vivere in uno dei casotti dell'ex Ferrovie, patendo il freddo e la fame. Erano tutti in lacrime gli amici ucraini che hanno partecipato al rito funebre, officiato nella chiesa del cimitero da frate Pio del convento dei frati francescani. «Dobbiamo essere solidali con il prossimo per evitare situazioni come quelle di Sergiu. Tante piccole goccioline riempiono un oceano», ha detto padre Pio, affiancato dalla protezione civile di Nicola Cosentino, prima ad accorrere sul posto insieme ai carabinieri quella tragica sera in cui Sergiu morì. Parole toccanti che hanno scosso anche le autorità presenti tra cui il sindaco Antonio Sodano, il presidente della commissione politiche sociali, Agostino Ricciardi, il presidente del consiglio comunale, Michele Cerciello, i consiglieri comunali e gli assessori. Presenti anche esponenti delle associazioni e gente comune, come la barista che gli forniva gratuitamente un pasto caldo, che ha voluto esprimere il proprio cordoglio ponendo un fiore sulla bara. Mancavano i familiari di Sergiu, il padre, la madre e la sorella: sono troppo poveri e non hanno neanche la possibilità economica di richiamare la salma del figlio in patria. Vedranno i funerali del figlio da un filmato girato con una videocamera da un connazionale. Si spera che la morte di Sergiu non resti vana. Il consigliere comunale Agostino Ricciardi, ha fatto la proposta di devolvere il gettone di presenza del prossimo consiglio in un pranzo sociale per le persone che vivono in condizioni marginali. L'intento è di conoscerle e allestire uno spazio per consentire loro di fare una doccia e controlli sanitari gratuiti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Agostino Ingenito Sarno. Abbattimenti di case abusive, la città simbolo della frana cancella...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

Agostino Ingenito Sarno. Abbattimenti di case abusive, la città simbolo della frana cancella il centro di controllo, chiuso perché ritenuto «inutile» e dannoso per la «conflittualità» che sinora aveva scatenato tra i funzionari comunali. E così si scopre che quella commissione, seppur non obbligatoria per legge e istituita nel 2007 con l'obiettivo di accelerare gli iter per gli abbattimenti, si era trasformata in un'autentica palude burocratica bloccando qualsiasi procedimento amministrativo. La «mancanza di una non più proficua collaborazione» - si legge nell'atto sottoscritto dal sindaco - aveva spinto persino il segretario generale Raffaele Iervolino dopo l'ultima e rissosa riunione del 21 novembre scorso tra i responsabili dei settori urbanistica, legale e di vigilanza a «riflettere» sullo scioglimento della struttura tecnica. Ma sulla chiusura del centro si erano pronunciati già l'ex responsabile dell'urbanistica Marano che si era già lamentato più volte del «cattivo funzionamento del centro», tesi confermata anche dal suo successore Angelino e dall'attuale dirigente dell'area tecnica Giovanni Silverio. Anche il sindaco Amilcare Mancusi nell'atto di scioglimento lo considera un'inutile perdita di tempo, indicando a giustificazione anche la difficoltà di impiegare il caposervizio avvocatura Luisa Belcuore già fin troppo assorbita dall'intensa attività legale dell'ente. Dai riscontri eseguiti sembra che da circa nove anni l'ente non sia riuscito ad abbattere neppure un muro. Neppure le intimazioni disposte dalla Corte d'Appello nelle diverse sentenze, che si sono succedute nel tempo e che obbligavano il comune ad accedere ai mutui della Cassa Depositi e Prestiti per effettuare gli abbattimenti in danno ai privati, hanno consentito sinora di eseguirli, lasciando nel limbo anche gli immobili che, acquisiti al patrimonio comunale si sarebbero dovuti trasformare in centri sociali e di servizi per i cittadini. Sei almeno i casi, da Lavorate a Via Sarno Palma oltre che nelle aree a confine con San Valentino Torio e Poggiomarino che restano in balia delle mancate scelte del consiglio comunale che ha sinora rinviato la discussione. Intanto le fotografie aeree svelano i primi sorprendenti risultati dello scempio urbanistico del territorio con decine di nuove abitazioni abusive e totalmente sconosciute al catasto costruite dopo la disastrosa frana del '98. Iniziative di edilizia privata realizzate in alcuni casi anche su terreni a serio rischio idrogeologico oppure giustificando falsi ampliamenti di case agricole. Fantasiose le relazioni di alcuni tecnici che pur di ottenere le autorizzazioni avevano motivato l'ampliamento con la costruzione di secondi piani necessari per ricavare mangiatoie per i bovini. Casi che avevano suscitato le ire del tecnico Boeri che dopo aver lasciato l'incarico da super consulente per il piano urbanistico comunale, fra l'altro non ancora approvato, aveva tacciato l'amministrazione comunale di collusione con la criminalità. Inutili i richiami alla tutela del paesaggio, solo ieri la Provincia ha autorizzato la realizzazione di circa mille nuovi appartamenti, dando così attuazione alle modifiche del piano di coordinamento territoriale che ha eliminato anche l'indice, prima obbligatorio, del necessario aumento demografico per giustificare nuove costruzioni. Anche per Sarno, che non aumenta la sua popolazione dal 2002 attestandosi a circa 31 mila abitanti, sarà possibile autorizzare centinaia di nuove cubature anche su terreni agricoli e aree dismesse con semplici varianti urbanistiche al vecchio piano di fabbricazione, attivando l'housing sociale e il piano casa prorogato di un anno. Sulla città alluvionata, modello di studio in tutto il mondo per la fragilità del suo territorio sottoposto a seri rischi idrogeologici, sta dunque per abbattersi una colata di cemento. Interventi speculativi che potrebbero essere frenati solo dalla crisi economica che ha ridotto drasticamente la domanda. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Vuolo Emergenza viabilità nel Cilento. Il maltempo ha messo nuovamente a nudo le co...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

Antonio Vuolo Emergenza viabilità nel Cilento. Il maltempo ha messo nuovamente a nudo le condizioni critiche delle strade del territorio cilentano. La situazione più preoccupante è sulla sp 269 che collega Ascea con Ceraso. A pochi passi dal centro abitato di Mandia, frazione del comune asceota, la strada è ormai un sbiadito ricordo. Ghiaia, terriccio e fango hanno preso il posto del manto stradale, rendendo impossibile la circolazione. Proprio qui, tra il km 16 e 17, sarà posizionato il secondo gran premio della montagna della terza tappa del Giro d'Italia 2013 che il 6 maggio arriverà da Sorrento ad Ascea. Se la strada dovesse restare in queste condizioni, difficilmente la carovana ciclistica potrebbe attraversarla. A ciò si aggiungono i disagi che quotidianamente subiscono gli abitanti della zona. «Purtroppo è un vecchio problema - precisa il sindaco di Ascea, Mario Rizzo - che interessa la nostra collettività. Tuttavia, sono prontamente intervenuti i tecnici della Provincia per tamponare la situazione e valutare quale azione intraprendere per risolvere definitivamente il problema. Giro a rischio? Non c'è nessun rischio e non ci sarà nessuna deviazione». Intanto, lo scorso 20 dicembre la Provincia di Salerno ha chiesto alla Regione Campania un finanziamento di 2,5 milioni di euro per interventi di miglioramento lungo le strade provinciali che saranno interessate dal passaggio della carovana rosa. «Abbiamo sollecitato anche nei giorni scorsi la Regione per ottenere questo importante finanziamento - assicura l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Attilio Pierro - Purtroppo conosciamo la situazione viabilità legata al dissesto idrogeologico a sud di Salerno e stiamo facendo una serie di interventi di manutenzione e di messa in sicurezza». Resterà chiusa fino alle 17 del 24 gennaio invece la SS 18 «Tirrena Inferiore» tra Torre Orsaia e Santa Marina. La strada era stata interdetta al traffico nella giornata di giovedì a causa di una frana. Un intero costone della montagna sovrastante è, infatti, caduto sulla carreggiata. L'Anas ha avviato le procedure per appaltare i lavori di messa in sicurezza. Gli automobilisti saranno deviati sulla statale 517 «Bussentina». Emergenza viabilità anche a Pisciotta. È stata chiusa al traffico la sp 14/a che collega il capoluogo con Marina di Pisciotta a causa sempre di una frana. Soliti smottamenti anche lungo la sp 257 tra Pisciotta e Rodio. Stessa sorte anche a Rizzico, lungo l'ex ss 447 tra Pisciotta e Ascea. Qui dovrebbe sorgere un viadotto che consentirebbe di superare l'area pericolosa. I lavori erano stati anche affidati, salvo poi essere sospesi perché in assenza di alcuni pareri tecnici. Questo ha comportato dei ritardi e causerà anche una maggiorazione dei costi. Dopo una giornata intensa di lavoro, è stata invece riaperta nel pomeriggio di ieri la sp 47 che collega Gioi con Vallo della Lucania. Al km 5, nel tratto tra Gioi e Cardile, si era verificata mercoledì sera una frana di notevoli dimensioni. Intanto, il comune di Capaccio scende in campo a sostegno degli agricoltori danneggiati nei giorni scorsi dalle grandinate. La giunta comunale ha chiesto alla Regione Campania la dichiarazione dello stato di calamità e chiesto agli istituti bancari del territorio ed al Consorzio di Bonifica di Paestum di sospendere temporaneamente i pagamenti di mutui e contributi da parte degli agricoltori danneggiati. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Sorrentino Prime nevicate di una certa consistenza nel sud della provincia di Salerno. ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

Pasquale Sorrentino Prime nevicate di una certa consistenza nel sud della provincia di Salerno. E in contemporanea scatta l'allarme per il rischio giacchio un po' ovunque nei paesi degli Alburni e del Vallo di Diano. A causa delle condizioni meteo alcuni Comuni hanno, quindi, deciso di provvedere alla chiusura delle scuole. Si vuole evitare qualsiasi rischio per l'incolumità degli studenti e degli insegnanti. I primi paesi a decidere di chiudere gli istituti scolastici sono stati Buccino, Sicignano degli Alburni e Padula. A Buccino e Padula le scuole resteranno serrate anche nella giornata di oggi. A Sicignano sono state chiuse, per ora, solo ieri. Ma con il passare del tempo e se le condizioni meteo dovessero andare in via di peggioramento non è da escludere che altri paesi scelgano di imporre la chiusura degli istituti scolastici. Nei tre paesi sopra elencati la scelta è stata dovuta soprattutto al pericolo per raggiungere le scuole. Le temperature basse, la possibilità di altre nevicate e il forte rischio che si possa formare del ghiaccio lungo le strade potrebbero far propendere per una decisione del genere in altre zone. L'attenzione comunque è alta e la situazione verrà valutata ora dopo ora. Anche la Protezione civile del territorio è in allerta per eventuali peggioramenti del meteo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Faenza Eboli. Crolla il cornicione della chiesa di Sant'Eustachio, più nota c...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: 19/01/2013

Indietro

19/01/2013

Chiudi

Francesco Faenza Eboli. Crolla il cornicione della chiesa di Sant'Eustachio, più nota come San Biagio, chiusi al traffico piazza Prospero Caravita e via Guglielmo Vacca. Il cedimento si è verificato ieri mattina intorno alle 10,30 nella parte alta del centro storico. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco con il capo squadra Memoli e i vigili urbani che hanno transennato la zona. A preoccupare i pompieri sono anche le condizioni del campanile dell'edificio sacro, risalente al XIV secolo e chiuso al culto da diversi anni, e un palazzo privato limitrofo che è in stato di abbandono da diversi anni. Immediata l'indignazione dei residenti e del parroco don Alfonso Raimo (nella foto). «In questa vicenda siamo parte lesa - dice il prete ebolitano - il mio predecessore, don Donato Paesano, aveva chiesto l'intervento del Comune nel 2004 segnalando in una lettera il pericolo di crolli. Se frana il costone sul lato del torrente Tufara viene giù tutta la chiesa». Il sopralluogo dei vigili del fuoco è durato oltre tre ore per verificare tutte le segnalazioni fatte dai residenti e dal parroco. La chiusura al traffico di alcune strade ha mandato in tilt la circolazione veicolare: in pochi minuti tutte le auto provenienti dal ponte di San Biagio sono state dirottate lungo via Barbacani; il doppio senso di marcia e il poco spazio disponibile hanno prodotto notevoli disagi agli automobilisti. Il traffico è rimasto totalmente bloccato mentre è continuata la polemica. Vittorio Morrone, ex assessore e proprietario di un immobile accanto alla chiesa di San Biagio, denuncia: «Speriamo che non ci scappi il morto prima dell'intervento degli organi preposti. La situazione sulla parete del vallone Tufara è drammatica, l'abside potrebbe venir giù da un momento all'altro». Il complesso religioso, infatti, è poggiato sul costone che sovrasta il vallone. Lungo il Tufara si sono verificati diversi crolli. «Temiamo che possa cedere l'intera chiesa», spiegavano ieri mattina don Raimo e Morrone all'ingegnere Cerruti giunto dal Comune di Eboli. Di passaggio in via Vacca si è trovato il medico Lazzaro Lenza diretto a casa di un paziente. «Siamo di fronte a uno scenario di incuria totale. Invito il sindaco Melchionda a raccogliere il grido d'allarme dei residenti e a elaborare subito una mappa dei rischi», esorta il consigliere comunale di Fratelli d'Italia. Nel primo pomeriggio a San Biagio sono giunti l'assessore ai Lavori pubblici, Dino Norma, e l'ingegnere Rosario La Corte, responsabile dell'ufficio tecnico. «Il crollo del cornicione verrà risolto dai tecnici della parrocchia e della curia. Se i pericoli verranno rimossi possiamo riaprire in breve tempo via Vacca», il loro parere. I residenti hanno chiesto la messa in sicurezza anche del campanile di San Biagio. «La lesione che si vede dalla strada è legata al terremoto del 1980 - la replica di La Corte - Faremo le necessarie verifiche, ma non c'è pericolo di crollo». Nessun cedimento imminente dovrebbe verificarsi dal lato del vallone Tufara. Secondo i tecnici comunali «l'ipotesi tracciata dai residenti e dal parroco è sicuramente una paura esagerata: il cedimento posteriore della chiesa non si verificherà». Ma per dovuta cautela sarà interpellato il Genio civile per un sopralluogo. «Sono stati qui già qualche anno fa per il crollo di un giardino - continua La Corte - In quell'occasione videro il costone su cui si poggia la chiesa di San Biagio ed esclusero problemi di crollo o di cedimento nel vallone Tufara». Ieri pomeriggio l'assessore Norma e l'ingegnere La Corte sono stati a Ponte Barizzo dove è crollato un muro di contenimento nei pressi del fiume Sele. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore Terra di veleni libro e convegno Martedì prossimo alle 16 nella Galle...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

20/01/2013

Chiudi

Nocera Inferiore Terra di veleni libro e convegno Martedì prossimo alle 16 nella Galleria Maiorino sarà presentato il libro «Campania terra di veleni», di Antonio Giordano e Giulio Tarro. Seguirà un convegno su «Se non ora quando liberare l'ambiente dai veleni? Analisi e prospettive». Castel San Giorgio Servizi in house martedì in consiglio Convocato per martedì prossimo alle 19 il Consiglio comunale, all'ordine del giorno la gestione in house providing di una serie di servizi: la pulizia delle strade, i passi carrabili, la manutenzione della pubblica illuminazione, degli arredi urbani, delle aree verdi e del cimitero. San Marzano Pista ciclabile progetto a rischio Prelievo di 10mila euro dal fondo di riserva per concludere la progettazione esecutiva del progetto della pista ciclabile per il bando Pirap. L'amministrazione Annunziata autorizza l'anticipo per pagare il consulente ma il progetto rischia comunque di arenarsi per i veti contrari dell'Autorità di bacino che non intende autorizzare progetti in area a rischio idrogeologico.

AGROPOLI Viabilità e disagi Resterà chiusa al traffico per una frana almeno fino ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/01/2013**

Indietro

20/01/2013

Chiudi

AGROPOLI Viabilità e disagi Resterà chiusa al traffico per una frana almeno fino a domani l'uscita Agropoli Nord della Sp430. Dal costone roccioso adiacente alla strada, infatti, si sono staccati enormi massi e detriti: i più grandi sono stati fermati dal guardrail, mentre le pietre hanno invaso la carreggiata. Il fenomeno franoso, iniziato intorno alle 8.30 è durato per quasi due ore. Domani si valuterà se riaprire la strada, in seguito a un sopralluogo di tecnici che si terrà nella mattinata. SANT'ARSENIO Premio Camparelli Mercoledì prossimo nella sala convegni della Bcc Monte Pruno di Roscigno a Sant'Arsenio si terrà la presentazione della seconda edizione del premio «Christian Campanelli» organizzato dall'Associazione Life Sicurezza Stradale. La cerimonia di premiazione si terrà sabato 2 febbraio alle 10:30, nel Teatro comunale, in piazza Pica, a Sant'Arsenio. TEGGIANO Open day all'istituto Leto È in programma oggi l'open day al Pomponio Leto. La scuola sarà aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Anna Coppola Poggiomarino. Saranno due le nuove zone rosse intorno al Vesuvio: una "zona 1&#...**Mattino, Il (Sud)***"Anna Coppola Poggiomarino. Saranno due le nuove zone rosse intorno al Vesuvio: una "zona 1&#..."*Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

Anna Coppola Poggiomarino. Saranno due le nuove zone rosse intorno al Vesuvio: una "zona 1" per la quale è prevista l'evacuazione in caso di eruzione del vulcano, proprio come gli attuali 18 Comuni considerati a rischio, e una "zona 2" che non sarà soggetta ai vincoli previsti dalla legge regionale numero 21 del 2003 ("Norme urbanistiche per i Comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana"). È questa la novità più significativa emersa dall'incontro tenutosi presso il centro civico polivalente di via 25 Aprile a Poggiomarino. Il summit, voluto dalla commissione Lavori pubblici, ha visto la partecipazione dell'assessore regionale all'Urbanistica Marcello Tagliatela e dei sindaci dei Comuni coinvolti dalla nuova perimetrazione: Scafati, Nola, San Gennaro Vesuviano e Palma Campania. Il leit motiv dell'incontro, al quale hanno partecipato anche centinaia di cittadini, è stato "niente allarmismi". Sia gli amministratori comunali che l'assessore regionale Tagliatela hanno sottolineato che la questione deve essere gestita senza generare equivoci o eccessivo panico. Lo spettro dei vincoli insomma, è stato allontanato, almeno per il momento: «Bisogna coniugare sviluppo e sicurezza, non bloccare la crescita del territorio», ha detto il vicesindaco di Poggiomarino Giuseppe Annunziata. Di certo, nella cosiddetta "zona rossa 2" potrà essere applicato il Piano Casa, proprio come avviene adesso. Per una grossa porzione del territorio di Poggiomarino, ma anche degli altri Comuni coinvolti, non cambierà nulla. Le nuove abitazioni, tuttavia, dovranno avere il tetto spiovente e i solai rinforzati, in previsione di un possibile arrivo di cenere e lapilli in caso di eruzione. L'amministrazione comunale di Poggiomarino ha comunque già avviato l'iter per la realizzazione del piano di evacuazione per i cittadini della "zona rossa 1" e per la modifica del regolamento edilizio: «Lavoreremo in sintonia con la Regione e la Protezione civile», assicura il vicesindaco Giuseppe Annunziata. Spiega invece, il sindaco Leo Annunziata: «È stato un incontro importante che ha contribuito a fare chiarezza sulla vicenda. Come avevamo anticipato, ogni allarmismo era ed è inutile. Resta, comunque, la soddisfazione per come abbiamo gestito la questione: con un dialogo proficuo tra maggioranza e opposizione e avviando in tempi rapidi i contatti con la Regione e altre istituzioni». Nello specifico, la commissione ai Lavori pubblici ha accolto la proposta del consigliere Franco Carillo, di cui si sono fatti portavoce i consiglieri Andrea Forno e Antonio Calvanese. Dice Carillo: «Sono certo che l'assessore Tagliatela si farà portavoce delle nostre istanze, mettendo intorno a un tavolo tutti i sindaci coinvolti è stato proficuo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura in via Starza dove all'alba di ieri un'auto è stata travolta da una massa di de...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **19/01/2013**

Indietro

19/01/2013

Chiudi

Paura in via Starza dove all'alba di ieri un'auto è stata travolta da una massa di detriti, staccatasi improvvisamente dal terrapieno che si trova a fianco della strada dove la vettura era parcheggiata. La vettura appartiene a un operaio della zona. Sul luogo sono intervenuti i vigili del locale comando che insieme con la protezione civile hanno delimitato l'area. La tragedia è stata evitata grazie a una circostanza fortuita ma il pericolo resta in agguato: l'arteria, che tra l'altro conduce all'ospedale Santa Maria di Casasciola è attraversata da decine di autovetture e passanti anche di giorno. L'episodio riaccende i riflettori sull'allarme idrogeologico, che continua a interessare l'intera area dei Lattari. Via Sigliano, statale 366 Agerolina e l'area montana Aurano-Caprile: è questo il triangolo rosso del rischio idrogeologico gragnanese, dove a ogni temporale si verificano distacchi e frane, alcuni anche molto consistenti. Proprio queste tre aree rivestono un ruolo determinante nella mappa del dissesto che ha portato di recente alla chiusura di ben 11 attività ristorative sorte nella cosiddetta "zona rossa". fr. fu. © RIPRODUZIONE RISERVATA